

RESOCONTO SOMMARIO

34.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato (Nomina dei componenti)	3	Beebe Tarantelli Carole (gruppo progressisti-federativo)	6
Disegni di legge di conversione:		Caveri Luciano (gruppo misto)	7
(Annunzio)	16	Conti Giulio, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	4, 5, 6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 16	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	6
(Trasmissione dal Senato)	3	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Rizzo Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
S. 353. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (<i>approvato dal Senato</i>) (858)	4	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4, 5
Presidente	4, 5, 6, 7	Scoca Maretta (gruppo CCD)	7
		Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	5
		Sticotti Carlo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4, 5, 6
		Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
		Zocchi Luigi (gruppo lega nord)	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 502. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 290, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali e di ferma volontaria dei sergenti, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia (<i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (526-B)	7
Presidente	8
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord)	8
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Lavagnini Roberto (gruppo forza Italia)	8
Percivalle Claudio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	8
Polli Mauro, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	8
Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Ucchielli Palmiro (gruppo progressisti-federativo)	8
Venezia Mario (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 432. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (<i>approvato dal Senato</i>) (860)	9
Presidente	9, 10, 11
Beccaria Giampiero, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	9, 10, 11
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	9, 10, 11
Raffaelli Paolo (gruppo progressisti-federativo)	9, 11
Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	10
Voccoli Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684)	13
Presidente	13, 14, 15, 16
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14
Becchetti Paolo (gruppo CCD)	15
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	14
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13, 15
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	14
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	15
Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	15
Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	15
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	15
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	15
Inversione dell'ordine del giorno:	
Presidente	12
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI)	12
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	12
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	12
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	12
Missioni	3
Sull'ordine dei lavori:	
Presidente	4, 8, 13
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	13
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	13
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	13
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	4, 13
Ordine del giorno della seduta di domani	16

La seduta comincia alle 9,30.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloï, Boffardi, Indelli, Meo Zilio, Napolitano, Sales, Scermino, Trione e Widman sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 13 luglio 1994, i seguenti disegni di legge:

S. 428. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica » (*approvato dal Senato*) (916);

S. 430. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti

per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale » (*approvato dal Senato*) (917).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alle Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro), con il parere della I, della V, della VI e della VIII Commissione;

alla VIII Commissione (Ambiente) con il parere della I, della V, della XI e della XIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 19 luglio 1994.

Annunzio della nomina dei componenti il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, di cui alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, i deputati Di Muccio, Lazzati, Neri e Soda.

Comunica altresì che con lettera del 6 luglio scorso il Presidente del Senato ha informato il Presidente della Camera di aver chiamato a far parte del medesimo Comitato i senatori Ballesi, Boso, Brutti e Marchetti.

Il Comitato è convocato per procedere alla propria costituzione oggi, giovedì 14 luglio, alle 16.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che notizie di stampa hanno reso nota l'adozione da parte del Governo di un decreto-legge che modifica le norme sulla custodia cautelare: si tratta di un fatto grave, poiché in tal modo il Governo si sostituisce non solo al Parlamento ma anche alla magistratura.

Chiede pertanto che, non appena presentato, il provvedimento sia immediatamente assegnato alle competenti Commissioni, al fine di consentirne un sollecito esame.

ANTONIO SODA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni ed alla richiesta del deputato Grimaldi.

PRESIDENTE fa presente che, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, il Presidente della Camera assegna i disegni di legge di conversione alle Commissioni competenti il giorno stesso della loro presentazione o trasmissione alla Camera. Riferirà comunque i rilievi dei deputati Grimaldi e Soda al Presidente della Camera.

Con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno, comunica che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del terzo comma dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 858.

La deliberazione prevista al punto 1 dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende pertanto cancellata.

Discussione del disegno di legge: S. 353. —

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994,

n. 325, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (approvato dal Senato) (858).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 325 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 858.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

CARLO STICOTTI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento è già stato reiterato più volte e tratta materie alquanto eterogenee: si stabilisce, tra l'altro, la riduzione del prezzo di alcuni farmaci e si estende la normativa e quindi l'ambito di applicazione relativa agli antibiotici monodose. Le regioni dovranno poi indicare gli uffici cui compete la farmacovigilanza.

Nonostante le perplessità che desta la disomogeneità del provvedimento ne raccomanda l'approvazione, trattandosi di disposizioni già da tempo in vigore.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO SAIA sottolinea l'abuso del ricorso alla decretazione d'urgenza con provvedimenti disomogenei nel loro contenuto.

Il provvedimento in esame assegna ai comuni un esiguo fondo per l'assistenza agli indigenti. La somma di 80 miliardi di lire è infatti inadeguata: meglio sarebbe stato rivedere le norme che regolano la contribuzione sanitaria, da cui oggi sono indiscriminatamente esenti tutti gli ultrasessantenni. Si ritorna invece ad un superato criterio assistenziale disarticolando i principi della riforma sanitaria.

Pur concordando sulla riduzione del prezzo dei farmaci, ritiene che si debba procedere ad un esame caso per caso, giacché una generica riduzione in quota percentuale lascia intatte le ingiustificate differenze e gli eccessi nei prezzi di taluni preparati. Occorrerebbe d'altronde verificare — al di là delle fasce recentemente istituite — l'effettiva utilità dei farmaci in commercio, sovente prescritti senza una sicura dimostrazione della loro efficacia.

Ha pertanto presentato un emendamento volto ad estendere la riduzione di prezzo ai farmaci che non sono dispensati dal servizio sanitario nazionale.

Argomento da affrontare a parte è quello della formazione dei giovani medici di medicina generale. Non sembra ragionevole pretendere un ulteriore esame di idoneità rispetto all'esame di Stato per l'esercizio della professione. Per di più, v'è il rischio che i medici così formati vadano a superare quanti più anziani e magari con una famiglia a loro carico, esercitino già in modo precario la loro attività.

Richiama infine all'esigenza di assicurare che le norme in materia sanitaria vengano applicate con livelli di assistenza adeguati e uniformi in tutte le regioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLO STICOTTI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, osserva anzitutto che il provvedimento è stato ereditato dal precedente esecutivo.

Sul problema degli indigenti, ricorda che nella passata legislatura fu proprio un gruppo di sinistra ad opporsi all'approvazione di un apposito emendamento presentato al disegno di legge finanziaria.

Quanto all'esenzione per fasce di età al concorso alla spesa sanitaria, osserva che non è questa la sede per disciplinare la materia.

Ricorda che qualunque farmaco può essere dannoso se di esso non si fa un uso corretto: non si possono accogliere proposte che finirebbero solo per ledere l'industria farmaceutica.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Dà lettura della seguente comunicazione del presidente della V Commissione:

« Comunico che la Commissione da me presieduta, avendo stabilito, sulla base delle richieste di chiarimento necessarie rivolte al Governo, di aggiornare i lavori della seduta di ieri a stamane, preso atto dell'assenza, peraltro già annunciata, del rappresentante del Tesoro intervenuto ai lavori della seduta di ieri e constatata l'assenza di altri rappresentanti del Governo nella seduta convocata alle 8,30, ha convenuto di non esprimere il parere prescritto sul disegno di legge e sui relativi emendamenti ».

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO SAIA sottolinea che il suo emendamento 1. 1 consentirebbe, fra l'altro, di individuare gli eventuali residui passivi e di favorirne quindi il recupero.

Il suo emendamento 1. 2 mira a una riduzione del prezzo dei farmaci non dispensati dal servizio sanitario nazionale, spesso altrettanto indispensabili.

Infine, il suo emendamento 2. 1 prevede una facilitazione nella prescrizione per tutti i medicinali in confezione monodose somministrabili per via parenterale.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la Commissione bilancio non ha potuto esprimere il parere

in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento e degli emendamenti. Pur non essendo questo ostativo all'ulteriore *iter* del provvedimento, è opportuno che non venga a mancare questo supporto all'azione dell'Assemblea.

Senza voler dunque con questo chiedere un rinvio dell'esame del provvedimento, sollecita la Presidenza a farsi interprete presso il Governo della necessità di una presenza dei suoi rappresentanti nella Commissione bilancio.

PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sull'intervento per l'ordine dei lavori dell'onorevole Solaroli, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, a un oratore contro ed uno a favore.

MARCO GUERRA, parlando a favore, nell'associarsi alle osservazioni dell'onorevole Solaroli, chiede che la Presidenza assuma le opportune iniziative presso il Governo perché non abbia a ripetersi quanto accaduto oggi in Commissione bilancio.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, preso atto della rilevanza della questione prospettata, ricorda che, a norma dell'articolo 86, comma 2 del regolamento, il Presidente della Camera può rinviare l'esame di emendamenti su cui la Commissione bilancio non si sia ancora espressa su richiesta del presidente della V Commissione.

Non sembra che nel caso di specie una tale richiesta sia desumibile dalla comunicazione del presidente della Commissione bilancio di cui ha dato lettura: riferirà comunque senz'altro al Presidente della Camera i rilievi dei deputati Solaroli e Guerra.

CARLO STICOTTI, *Relatore*, invita i presentatori degli emendamenti Saia 1. 2 e 2. 1 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario all'emendamento Saia 1. 1.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, invita i presentatori dell'e-

mendamento Saia 2. 1. a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti.

PIETRO DI MUCCIO dichiara voto contrario sull'emendamento Saia 1. 1. ispirato a quella non condivisibile filosofia tesa ad obbligare il Governo a riferire al Parlamento anche su questioni secondarie: si tratta poi di garantire l'acquisizione di conoscenze per le quali è sufficiente un qualunque strumento del sindacato ispettivo.

CAROLE BEEBE TARANTELLI dichiara voto contrario sull'emendamento Saia 1. 1.: non è opportuno complicare un provvedimento volto a sanare la situazione pregressa, pur dovendo essere chiaro che il problema degli indigenti merita di essere risolto.

La Camera respinge gli emendamenti Saia 1. 1, 1. 2 e 2. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto del complesso del provvedimento.

CAROLE BEEBE TARANTELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo su un provvedimento che reca una doverosa sanatoria.

Sottolinea in particolare la semplificazione della procedura per la prescrizione degli antibiotici monodose e ricorda che una seria farmacovigilanza rende possibile un'efficace azione di controllo sugli sprechi.

Quanto al problema del prezzo dei farmaci e delle fasce di esenzione dal *ticket*, è necessario un efficace controllo sulla spesa sanitaria, sulle linee di quanto avviato dal Governo Ciampi.

ANTONIO RIZZO rileva che il provvedimento, oggetto di varie reiterazioni, riguarda una pluralità di questioni.

Non sarebbe stato forse necessario prevedere forme di assistenza per i cittadini

più indigenti se la contribuzione al servizio sanitario nazionale fosse stata commisurata non all'età, bensì al reddito.

Si rende dunque necessario un intervento organico di riordino della materia. Dichiarò comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI su un provvedimento che reca importanti misure di ordine sociale e che interviene in un settore in cui esiste una pesante eredità dei precedenti Governi.

TIZIANA VALPIANA osserva che è difficile esprimere un giudizio su un provvedimento che contiene disposizioni così eterogenee.

La pesante eredità del passato che tanto si lamenta continua peraltro ad essere rinnovata. Sembrano così prevalere gli interessi delle industrie farmaceutiche su quelli dei cittadini.

Sarebbe stata auspicabile l'adozione di provvedimenti di ampio respiro e non certo tampone da parte di un Governo che si dichiara ispirato al nuovismo. Nonostante la contrarietà di fondo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti a questa logica, considerando le ragioni di urgenza del provvedimento ed alcuni elementi positivi che esso contiene, dichiara l'astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

LUIGI ZOCCHI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, pur rilevando l'urgenza di un ulteriore approfondimento di talune materie affrontate nel provvedimento. La sua conversione in legge è resa necessaria anche dal fatto che molti degli effetti prodotti dalle norme con esso introdotte si sono già verificati (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARETTA SCOCA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico. Il provvedimento fa parte di una eredità ricevuta dal Governo, che non può, ovviamente, non operare conseguentemente. Per quanto concerne l'entità degli stanziamenti destinati ai co-

muni, sottolinea come essi siano destinati ad un bene specifico.

Conseguenze favorevoli per gli assistiti ha l'elevazione del numero di confezioni prescrittibili per i farmaci in confezione monodose.

Tutt'altro che disprezzabile è, infine, la previsione di borse di studio per la formazione di giovani medici nella medicina generale.

LUCIANO CAVERI dichiara voto favorevole, pur sottolineando che la decisione del Senato di sopprimere la disposizione relativa ai trapianti e alla donazione degli organi rende ancor più pressante l'esigenza di una normativa di disciplina della materia, tanto più che l'Italia si trova in stato di arretratezza rispetto ad altri paesi europei. In Parlamento esistono per fortuna numerosi deputati intenzionati ad affrontare il problema.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 858, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	359
Astenuti	31
Maggioranza	180
Hanno votato sì	358
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 290, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali e di ferma volontaria dei sergenti, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (526-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta di ieri la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

CLAUDIO PERCIVALLE, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento, approvato dalla Camera, è stato modificato dal Senato, nel senso di sostituire la norma relativa alla copertura finanziaria: si tratta di una modifica tecnica volta ad una più corretta individuazione delle risorse cui far ricorso senza modificare in alcun modo il contenuto sostanziale del provvedimento (*Applausi*).

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che la modifica apportata dal Senato si riferisce alla copertura finanziaria del provvedimento: si è infatti verificata una più corretta imputazione ad altro capitolo di bilancio, pur essendo stata l'imputazione originariamente prevista dal Governo corretta al momento della sua formulazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARTINO DORIGO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, giacché non si è salvaguardata la corretta interpretazione delle norme concernenti l'avanzamento degli ufficiali del ruolo ad esaurimento.

ROBERTO LAVAGNINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

GUIDO BALDO BALDI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARIO VENEZIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PALMIRO UCCHIELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, nonostante permangano dubbi in merito alla copertura finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 526-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	321
Hanno votato no	18

(*La Camera approva*).

ANTONIO SAIA, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, con riferimento al punto 4 dell'ordine del giorno, comunica che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del terzo comma dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 860.

La deliberazione prevista dal punto 4 dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende pertanto cancellata.

Discussione del disegno di legge: S. 432. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (approvato dal Senato) (860).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 396 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 860.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la X Commissione (Attività produttive) è stata autorizzata a riferire oralmente.

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda lo stato di crisi da sovrapproduzione in cui versa il comparto siderurgico. Ciò ha richiesto una riduzione nella produzione, concordata in sede europea. Per quanto concerne i laminati piani, prodotti in Italia prevalentemente da imprese pubbliche, si è giunti già nel 1993 ad una ristrutturazione.

Negli altri settori ciò non è stato possibile in ragione della frammentazione della capacità produttiva fra circa ottanta imprese private.

A questo intende avviare il provvedimento, che dispone contributi per la distruzione di impianti e la loro riconversione ad altre produzioni. È stata soppressa la norma che commisurava l'entità del contributo al tasso di effettivo utilizzo degli impianti, al fine di evitare vari inconvenienti, fra cui il rischio di incentivare lo smantellamento degli impianti più efficienti. Si è rilevata la congruenza di questa misura con le norme poste dalla CECA.

È stato altresì differito il termine per la presentazione delle domande di contributo. La Commissione ha predisposto un emendamento volto a recepire un'osservazione della Commissione bilancio.

Preannunzia infine la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a coordinare efficacemente gli interventi a favore della siderurgia nel quadro di una politica industriale per il settore, e a fornire al Parlamento dati sull'utilizzazione dei fondi erogati a norma del presente provvedimento e sugli effetti della sua attuazione.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si riserva di intervenire in replica.

PAOLO RAFFAELLI osserva che le erate politiche di settore per l'acciaio hanno reso necessari continui interventi di ristrutturazione: su un tessuto industriale squilibrato è poi calata la crisi mondiale della siderurgia.

Occorre dunque evitare di ripetere i vecchi errori: il riconoscimento delle responsabilità della passata gestione deve costituire la premessa per nuovi interventi. È necessario predisporre un quadro di riferimento unitario nel quale le dismissioni e la reindustrializzazione non siano viste solo come causa ma come ragione di rinnovamento. Auspica insomma l'avvio di nuove linee di politica industriale.

L'impatto sociale del degrado industriale non è stato in alcun modo ridotto dagli interventi effettuati: per questo si rendono necessarie verifiche e garanzie nella ripartizione dei fondi previsti per il reimpiego e la reindustrializzazione, chiarimenti sul ruolo del Governo e sulla funzione degli incentivi.

Una riflessione, in conclusione, sul ruolo e sulla funzione — strategica o residuale — della siderurgia italiana e sulle misure di contenimento dell'impatto sociale ed economico delle dismissioni.

Gli emendamenti presentati dal gruppo progressisti-federativo in Commissione, e

sui quali si è spesso registrata ampia concordanza, mirano a introdurre trasparenza e rigore nelle privatizzazioni e coordinamento degli interventi del Governo. È in effetti alta la responsabilità nell'esame di provvedimenti come questo: richiama l'attenzione sulla necessità di abbandonare il feticcio delle privatizzazioni fini a se stesse.

FRANCESCO VOCCOLI rileva che nel provvedimento mancano misure tali da rendere competitivo il comparto siderurgico, contenendo solo incentivi per la chiusura di alcune aziende: questo nonostante il valore strategico che assume il settore.

Si stanno attivando meccanismi infernali di ristrutturazione che porteranno non alla ricchezza bensì alla barbarie: occorre intervenire non sugli effetti bensì sulle cause della sovrapproduzione e ciò non può avvenire con i licenziamenti e i prepensionamenti.

Il provvedimento regala settecento miliardi di lire ai privati che riorganizzeranno gli impianti, senza prevedere adeguati strumenti di controllo: quattro quinti dei fondi, inoltre, saranno destinati alla soppressione di capacità produttiva e solo un quinto servirà al recupero delle forze lavorative impiegate negli impianti distrutti.

Si è di fronte a una disoccupazione crescente, nonostante gli interventi comunitari, tanto nel Nord quanto nel Centro-Sud. Occorre guardare a un uso sociale dell'acciaio, in modo che lo Stato assuma un ruolo di motore della ripresa.

In assenza di importanti modifiche, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, il giudizio sul provvedimento non potrà non essere negativo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIUSEPPINA SERVODIO ricorda che l'Italia possiede una notevole capacità produttiva e detiene una quota di mercato considerevole in merito ai prodotti lunghi. Si tratta dunque di tutelare la manodopera e i livelli di occupazione. Il provvedimento potrebbe avere ricadute di vario genere su

questo settore ed il Governo dovrebbe essere più attento e preciso al riguardo, con interventi organici e coerenti.

Auspica peraltro la massima trasparenza nelle procedure per la concessione di incentivi, mentre è ormai indilazionabile un programma globale relativo al settore siderurgico, anche per accordarsi con la normativa europea.

Nel complesso il provvedimento è condivisibile ed il gruppo del partito popolare italiano non intende ostacolarne il percorso. Coglie infine l'occasione per invitare il Governo ad assumere ogni iniziativa idonea a sanare la grave situazione esistente soprattutto in Puglia e in particolare a Taranto, abbandonando ogni ottica assistenzialista, ma adottando azioni efficaci.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore*, ricorda come le esigenze di verifica dell'attuazione del provvedimento siano state recepite in emendamenti e ordini del giorno.

Sull'ipotesi di rendere vincolante la presentazione di un programma di reinvestimenti, si è ritenuto inopportuno di accedervi per il pericolo che un'ulteriore condizione — rimasta per altro come motivo di preferenza — all'erogazione dei contributi riducesse l'effetto delle misure per il raggiungimento dell'obiettivo fissato in sede europea.

L'entità dello stanziamento consente di attivare un flusso di movimenti finanziari idoneo a garantire alle zone interessate un miglioramento nella situazione occupazionale.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, osserva che è intendimento del Governo verificare quanto fatto nel passato e determinare le linee di indirizzo per il futuro nel settore della siderurgia.

Se le Camere non convertissero il decreto-legge n. 396 del 1994, sarebbe mantenuta una situazione di competitività selvaggia tra gli imprenditori che determi-

rebbe evidenti riflessi sull'occupazione. Il provvedimento è poi in linea con la normativa comunitaria.

Quanto al problema degli esuberanti, ricorda che essi troveranno agevole collocazione in altre imprese siderurgiche; per il Sud sono previsti incentivi al riutilizzo della manodopera.

Rispetto ai provvedimenti di cui quello in esame costituisce una reiterazione, è previsto uno stanziamento di 190 miliardi per il recupero della manodopera in esubero a seguito delle privatizzazioni.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che all'articolo 1, comma 3 del decreto-legge n. 396 del 1994, dopo le parole: « a saldo dei contributi », siano inserite le seguenti: « di cui alla lettera a) ».

Il Presidente della V Commissione ha inoltre inviato la seguente comunicazione:

« Comunico che la Commissione da me presieduta, non avendo potuto esprimere, nella seduta di ieri, il proprio parere sulle modifiche apportate dalla Commissione di merito al testo del provvedimento, essendo le stesse pervenute dopo la sconvozione per le votazioni pomeridiane nella riunione del Parlamento in seduta comune, ha convenuto nella seduta odierna, convocata alle ore 8,30, avendo constatato l'assenza del rappresentante del Governo, di non esprimere il parere su tali modifiche, nonché sugli emendamenti ».

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.5 della Commissione; accetta

l'emendamento 1.6 e l'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.6 e dell'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo; accetta l'emendamento 1.5 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge gli emendamenti Servodio 1.1, 1.2 e 1.3; approva l'emendamento 1.5 della Commissione; respinge l'emendamento Servodio 1.4; approva l'emendamento 1.6 e l'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Peraboni ed altri n. 9/860/1 e Voccoli ed altri n. 9/860/2 (vedi l'allegato A).

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, accoglie l'ordine del giorno Peraboni ed altri n. 9/860/1; è contrario all'ordine del giorno Voccoli ed altri n. 9/860/2.

PAOLO RAFFAELLI raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Peraboni ed altri n. 9/860/1.

La Camera approva l'ordine del giorno Peraboni ed altri n. 9/860/1; respinge l'ordine del giorno Voccoli ed altri n. 9/860/2.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Rebecchi, Molinaro, Galdelli, Patardino e Baresi, che ne hanno fatto richiesta, in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 860, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato <i>si</i>	308
Hanno votato <i>no</i>	18

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PIERLUIGI PETRINI propone un'inversione all'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 7, così da consentire la votazione della questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 684, la cui discussione sulle linee generali è prevista per domani dal calendario dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta dell'onorevole Petrini darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando contro, osserva che il provvedimento posto al punto 6 dell'ordine del giorno ha parimenti carattere di urgenza, e l'esame di esso può venire esaurito in breve tempo.

PRESIDENTE fa presente che la proposta di inversione dell'ordine del giorno non esclude comunque che, votata la questione pregiudiziale sul disegno di legge di conversione n. 684, si passi al punto 6 dell'ordine del giorno.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, con questa assicurazione, ritira la propria

opposizione alla proposta formulata dall'onorevole Petrini.

MAURO GUERRA non ritiene opportuna l'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'onorevole Petrini.

LUIGI ROSSI, parlando a favore, si associa alle considerazioni dell'onorevole Petrini.

BRUNO SOLAROLI osserva che non v'è ragione di modificare l'ordine di esame dei provvedimenti, come previsto dall'ordine del giorno della seduta.

LUIGI ROSSI, parlando per un richiamo all'articolo 41, comma 1, del regolamento, sottolinea come sia stato consentito all'onorevole Solaroli di intervenire per parlare contro la proposta del collega Petrini, nonostante fosse già intervenuto allo stesso titolo l'onorevole Guerra (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Luigi Rossi che è sempre in potere del Presidente, in caso di discussione limitata, consentire eccezionalmente ulteriori interventi ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (*Applausi*).

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che stamane, in apertura di seduta, è stata sollevata la questione della adozione da parte del Governo di un decreto-legge in materia di custodia cautelare. Allo stato del relativo disegno di legge di conversione non vi è ufficialmente traccia: è dunque necessario che il Governo riferisca al Parlamento se il provvedimento effettivamente esiste e quale ne sia il contenuto.

PRESIDENTE avverte che sul richiamo per l'ordine dei lavori dell'onorevole Guerra ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta ad un oratore contro e ad uno a favore.

ANTONIO SODA, parlando a favore, ricorda che a norma dell'articolo 77 della Costituzione i decreti-legge adottati dal Governo devono essere presentati il giorno stesso alle Camere per la loro conversione. Da notizie di stampa si apprende che il decreto-legge in questione sarebbe stato adottato ieri: al momento il Parlamento ignora se esso sia stata effettivamente adottato, se il Presidente della Repubblica lo abbia firmato e quale ne sia il contenuto.

Su questi aspetti occorre che il ministro di grazia e giustizia riferisca immediatamente al Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressista-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PIETRO DI MUCCIO parlando contro, respinge fermamente le critiche circa la legittimità dell'operato del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti dei deputati Saraceni e Crucianelli*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola ai deputati Saraceni e La Russa.

LUIGI SARACENI fa presente che il ministro Biondi, circa un'ora fa, a sua espressa domanda ha risposto di non avere ancora il testo del provvedimento sulla custodia cautelare. D'altronde, i deputati debbono disporre anche dei tempi per svolgere una valutazione politica sui fatti: chiede a questo fine che la Presidenza sospenda la seduta.

IGNAZIO LA RUSSA osserva che la riunione del Consiglio dei ministri ha avuto luogo ieri dopo la conclusione della seduta della Camera, e che la prassi consente tempi di presentazione dei disegni di

legge di conversione anche più lunghi di quello finora trascorso. Deplora che una questione così rilevante e seria venga ridotta a mero oggetto di contingente polemica (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE avverte che la Presidenza non ritiene di dare seguito a richieste che non attengono all'esame dei punti all'ordine del giorno: d'altronde la Camera ha da poco deliberato un'inversione dell'ordine del giorno che testimonia la determinazione di proseguire nei lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 357 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 684.

Avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale di costituzionalità Crucianelli ed altri (*vedi l'allegato A*).

A norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento sulla questione pregiudiziale di costituzionalità potranno intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

MAURO GUERRA, illustrando la questione pregiudiziale di costituzionalità Crucianelli e altri, osserva che l'obbligo della copertura finanziaria si rende necessario anche per i provvedimenti soppressivi o riduttivi delle entrate.

Ricorda come peraltro sulle questioni di copertura finanziaria alcuni gruppi che

ora sostengono il Governo hanno, nella passata legislatura, compiuto precise battaglie contro le palesi valutazioni dell'articolo 81 della Costituzione perpetrate dall'esecutivo. Evidentemente essi hanno poi cambiato opinione.

Inoltre il documento di programmazione economico finanziaria non è stato ancora presentato dal Governo: quindi a maggior ragione non è ammissibile un intervento come quello proposto dall'esecutivo.

Si è criticato il precedente esecutivo per gli stessi vizi che ora caratterizzano l'azione di quello attuale.

Non è sufficiente indicare una qualsiasi ed eventuale copertura, ma occorre una copertura specifica e congrua.

Il provvedimento prevede inoltre la riduzione del gettito dell'ICI e dell'ICIAP a favore dei comuni e delle regioni: ricorda che costituisce un principio costituzionale quello di tutela delle autonomie locali. Sorprende che alcuni gruppi — si riferisce in particolare a quello della lega nord — sempre paladini delle autonomie, avallino un provvedimento che riduce consistentemente le risorse a favore degli enti locali senza prevedere trasferimenti erariali compensativi.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti chiede che sia aperto un confronto in aula su questi punti e siano fissate in materia le linee di indirizzo per il futuro: è interesse di tutti garantire il rispetto delle regole. Su questo il suo gruppo ha inteso richiamare l'attenzione dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

PAOLO AGOSTINACCHIO, parlando contro, rileva che il fine del provvedimento non può essere contestato da nessuno.

Le argomentazioni sin qui svolte in ordine all'insufficienza della copertura risentono di un'impostazione dogmatica connessa al merito del provvedimento, che non dovrebbe essere oggetto dell'odierna discussione.

La realtà è che non si vuole approvare il provvedimento proprio perché esso viene incontro all'esigenza occupazionale diffusa nel paese. Dichiaro quindi voto contrario sulla questione pregiudiziale di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI BERLINGUER, parlando a favore, esprime preoccupazione sul modo di procedere del Governo sulle coperture finanziarie, soprattutto su una materia così delicata ed importante. Inammissibili ad esempio sono state le accuse di parzialità mosse da un membro del Governo verso un ufficio della Camera competente e qualificato, che hanno reso addirittura necessario l'intervento del Presidente della Camera.

Aveva fatto affidamento sulle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio Berlusconi in merito ad un più moderato ricorso alla decretazione d'urgenza, ma evidentemente tale fiducia non è stata ben riposta.

Il ricorso alla decretazione d'urgenza soprattutto in materie delicate come quella della custodia cautelare crea situazioni di fatto e di diritto spesso irreversibili, senza che il Parlamento abbia avuto modo di pronunciarsi.

Chiede dunque che la Presidenza si attivi presso il Governo affinché il Ministro di grazia e giustizia o il Presidente del Consiglio riferiscano in aula sul contenuto di un decreto-legge che investe questioni drammatiche (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera questa richiesta perché se ne faccia interprete presso il Governo fin dalla Conferenza dei presidenti di gruppo già convocata per oggi.

GIORGIO JANNONE, parlando contro, deplora in primo luogo che l'onorevole Berlinguer abbia chiesto la parola su uno specifico argomento e abbia poi divagato introducendo questioni estranee (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-pro-*

gressisti — *Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*), per altro senza subire interruzioni.

Fa presente che il provvedimento, pur nell'incertezza di talune entrate, si fonda su calcoli precisi e non su criteri di valutazione opinabili, e rispetta pertanto l'articolo 81 della Costituzione.

Scorrettamente si è richiamata la questione della finanza locale, giacché ai comuni sono state attribuite ulteriori fonti d'entrata. Altrettanto inesatto è stato il riferimento all'emendamento presentato dal Governo, che ha carattere meramente prudenziale ai fini della copertura finanziaria. Se infatti si avrà creazione di posti di lavoro, l'effetto conseguente consentirà maggiori introiti per l'erario; se invece questo non avvenisse, non vi saranno investimenti né detassazione, e quindi non si avrà riduzione di gettito.

Deplora infine che il gruppo progressisti-federativo, con cui si è avuta una fattiva collaborazione in Commissione, si presti ora ad una pratica ostruzionistica contro un provvedimento necessario e urgente (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Vive proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE ribadisce l'assicurazione che nella Conferenza dei presidenti di gruppo che avrà luogo questo pomeriggio la Presidenza presenterà formalmente al Governo la richiesta di chiarimenti formulata da alcuni colleghi in ordine ai provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri (*Commenti del deputato Berlinguer — Proteste dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Pone in votazione la questione pregiudiziale di costituzionalità Crucianelli ed altri.

BRUNO SOLAROLI, a nome del gruppo progressisti-federativo, richiede la votazione nominale sulla questione pregiudiziale di costituzionalità.

MAURO GUERRA, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, si associa a tale richiesta (*Vive proteste dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

IGNAZIO LA RUSSA, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea la tardività della richiesta, che è stata avanzata quando la Presidenza aveva già aperto la votazione (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che sul richiamo al regolamento avanzato dall'onorevole La Russa, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola ad un rappresentante per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

DIEGO NOVELLI osserva che è singolare che un componente l'Ufficio di Presidenza quale il deputato La Russa dia, sia pure dai banchi del suo gruppo, una simile interpretazione: la votazione non era ancora stata aperta (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*). Conseguentemente ribadisce la richiesta di votazione nominale.

PIERLUIGI PETRINI rileva che è inconfutabile che la votazione fosse già stata aperta. La richiesta di votazione qualificata è dunque tardiva e inammissibile (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che ai sensi dell'articolo 45 del regolamento darà eccezionalmente la parola al deputato Mattioli, che ne ha fatto richiesta.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ricorda un istituto di diritto romano: *l'interruptio in itinere*, ed è un dato di fatto che la votazione in questione non è in atto: è dunque perfettamente legittima la richiesta di votazione nominale.

PAOLO BECCHETTI fa presente che negli stessi banchi del gruppo progressisti-federativo alcuni colleghi avevano già levato il braccio per votare quando è stata formulata la richiesta di votazione nominale (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE osserva che la questione verte su un dato di fatto, il cui accertamento è preliminare alla decisione: si tratta infatti di verificare se la richiesta di votazione nominale sia stata espressa prima o dopo l'apertura della votazione.

Sospende dunque brevemente la seduta per procedere a questo accertamento.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 14,5.

PRESIDENTE, avendo controllato la registrazione audiovisiva, precisa che la richiesta di votazione nominale risulta essere intervenuta quando la Presidenza aveva già dichiarato aperta la votazione. Essa è pertanto da considerare tardiva.

La Camera respinge la questione pregiudiziale di costituzionalità Crucianelli ed altri (Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico).

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia hanno pre-

sentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1994, n. 440, recante modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa » (939).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis il suddetto disegno di legge è deferito alla II Commissione permanente (Giustizia), in sede referente, con il parere della I Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 19 luglio 1994.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 15 luglio 1994, alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684).

— *Relatore:* Agostinacchio.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 14,10.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,40.